Dopo le gravi provocazioni in Sicilia

I complici del teppismo fascista

Le gravi provocazioni squadristiche verificatesi in questi ultimi tempi in provincia di Messina e culminate nel tentativo di assalto alla federazione comunista dei Nebrodi di Capo d'Orlando abbisognano di ulteriori riflessioni e della vigile attenzione delle forze antifasciste e della stessa stampa democratica.

In particolare, i recenti fatti di Capo d'Orlando, metto no in eridenza tre questioni

tondamentali 1') Anzitutto proprio le responsabilità del questore di Messina, di cui dovrà render conto in Parlamento lo stesso ministro dell'Interno Tutte le torze antifasciste, compreso il rappresentante del governo della Regione siciliana (inter venuto in tale qualità alla ma nifestazione unitaria antifascista a Capo d'Orlando) si sono chieste come sia possibile che il questore abbia potuto autorizzare comizio è stilata del MSI i cui sostenitori, provementi da vari centri della prorincia ed, in particolare, da Barcellona, portavano divise di tipo para-militare (camicie nere, caschi, bende nere, guantoni, manganelli ecc) e gridavano « Vincere » ed « Allarmi siam fascisti » durante la ma-

nifestarione D'altra parte avrebbe dovuto essere a conoscenza delle autorità che l'episodio di Capo d'Orlando non e isolato nemmeno nel Messinese La situazione piu grave appare soprattutto a Barcellona, covo del gruppo di teppisti provocatori, i quali compiono pressoché ogni giorno veri e pro-pri atti di intimidazione contro esponenti politici, sindacali, personalità della cultura. V'è quindi un primo problema che riguarda, in uno con una continua battaglia per la messa al bando delle organizzazioni fasciste, l'esigenza che il questore non autorizzi più manifestazioni eversive: problema che riguarda il governo nazionale, col suo ministro dell'Interno. ma anche lo stesso governo della Regione, se è vero, come è vero, che lo Statuto assegna al Presidente della Regione siciliana la junzione di tutore e garante dell'ordine pubblico (Statuto mai posto in esecutione).

2') La gravita dell'azione squadristica portata avanti dai tascisti a Capo d'Orlando non sta solo nel tentativo di assalto alla federazione comunista attraverso un fitto lancio di pietre, candelotti, manganelli e roba del genere La gravità non sta nemmeno nel fatto che due teppisti di Barcellona, colti in flagranza di reato (oltraggio e resistenza alla forza pubblica), dopo alcune ore sono stati «liberati» e denunziati a piede libero, ma soprattutto nel fatto che gli istigatori della provocazione, che hanno commesso una serie di reati nel corso del comizio del MSI, sono liberi, tranquilli, non debbono rispondere pressoché di nien-

Diecine di cittadini, compresi evidentemente gli apparte-nenti alla forza pubblica, hanno sentito, ad esempio, una frase come questa: « Mussoli ni è come una nuvola che s'avanza e ci guarda dall'alto. Noi siamo ancora quelli del 20-22; la partita con i comunisti non è stata chiusa nel 1945, come erroneamente affermano Longo e Paietta. la partita 3

Dopo di che, sfilata in te-nuta para-militare (con scorta d'onore dei carabinieri) e quindi il tentato assalto squadristico. E' reato quanto è avvenuto? Esiste o no l'apologia di fascismo e (perché no?) la « istigazione » alla violenza da parte dei promotori ed organizzatori della manifestazione? · 3') Non si comprende a questo punto (ma non si comprendeva nemmeno prima, per la verità), come in provincia di Messina, tutt'ora, in alcuni importanti centri, la DC possa andare a braccetto con i fascisti in giunta. Due soli esempi tra i più clamorosi: S. Angelo di Brolo ed Ucria. A Capo d'Orlando, alla manifestazione, era presente un assessore della giunta DC-MSI di S. Angelo di Brolo. Ad Ucria, paese natale dell'attuale ricesegretario nazionale della DC Nino Gullotti, il MSI fa parte di una coalizione personalmente voluta dall'on. Gullotti stesso in questo centro. r'è da dire che i jascisti, ringalluzziti dall'insperata collocazione alla testa del comune. imbrattano socente i muri del paese con scastiche e trasi di esaltazione del fascismo, scritte che qualche mese addietro vennero in pieno giorno can-cellate da gruppi di lavoratori e giovani antifascisti con la « cacca » lasciata fresca fresca da alcuni borini di passaggio.

E' chiaro che al punto in cui sono giunte le cose in provincia di Messina (per non parlare dell'Università), so-prattutto per i santi protettori che stanno dietro a queste forze, la battaglia democratica non può ater sosta se non quando l'obiettiro della messa al bando delle organizzazioni eversive non diventi concreta realtà.

Giuseppe Messina segretario della federazione comunista dei Nebrodi



PARATA DI CLOWNS IL PIU' GRANDE DIVERTENTE SPETTACOLO PER BAMBINI

TUTTI I GIORNI DUE

SPETTACOLI: ore 16-21

Per garantire chiarezza

Saltarelli: gli atti devono passare al giudice istruttore

Quali sono le prospettive nell'istruttoria sulla morte dello studente Saltarelli e sugli incidenti del 12 dicembre, dopo i colpi di scena degli ultimi giorni? Una cosa è certa: la sostituzione del magistrato istruttore e l'incertezza sulle accuse contro i manifestanti (il capo dell'Ufficio politico della questura milanese ha infatti smentito che siano state presentate denunce per resistenza aggravata: e allora come mai questo reato è scritto nei registri della Procura ed in forma così poco chiara da lasciar dubbi su chi siano gli accusati? O allora la denuncia è dei carabinieri che avrebbero agito all'insaputa della polizia?) non hanno fatto che accrescere l'allarme dell'opinione pubblica, già sdegnata per le false dichiarazioni del questore, dei medici e del ministro degli

In queste condizioni, si vede un solo rimedio sul piano puramente giudiziario: la formalizzazione dell'istruttoria, e cioè il passaggio degli atti al giudice istruttore. Vero è che l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Pinelli e il proscioglimento con formula piena dell'ex que-

store Guida relativamente allo stesso caso, hanno scosso la fiducia anche nell'ufficio istruzione, che pur dovrebbe essere più indipendente della Procura. Tuttavia il passaggio della pratica al giudice istruttore darebbe almeno maggiori garanzie per quanto riguarda la partecipazione agli accer-tamenti dei patroni delle parti lese ed eventualmente dei difensori dei manifestanti Ma la formalizzazione è

imposta anche da ragioni tec-

niche. Si tratta di un'istrutto-

ria né semplice né breve, se

non altro per il tempo che richiederanno le varie perizie, e per questo il PM deve cedere posto al giudice istruttore. Vero e che purtroppo anche in questo campo sembra non esistere più alcuna regola. Basti pensare all'istruttoria sulla morte dell'agente Annarumma (certo né facile né breve come dimostra se non altro il tempo trascorso) che si trova tuttora nelle mani della Procura, anche se si parla di una prossima conclusione. Tuttavia il passaggio al giudice istruttore appare ormai l'unico mezzo sia per le ragioni tecniche che abbiamo esposto sia per ridare un minimo di chiarezza e di garan-



BEL TEMPO A VACANZE FINITE Dopo il freddo intenso dei glorni e la abbondanti nevicate è arrivata quasi ovunque una pausa di tempo più mite. Resistono il freddo e la pioggia soltanto in Puglia e nel Materano e, al nord, a Trieste e Gorizia, ove la bora ha raggiunto i cento all'ora, costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi. Altrove, invece, spiende un sole tiepido; persino sui menti le temperature polari della settimana di fine d'anno hanno ceduto il posto alle consuete medie stagionali. Ancora affoliate le stazioni sciistiche, dal nord al sud, nonostante la fine delle vacanze scolastiche, e le stazioni balneari, dalla Sicilia alla Liguria, dove la temperatura oscilia dai 15 ai 19 gradi. Nella telefoto ANSA: la bora a Trieste.

Convegno a Modena dei delegati FIOM, FIM e UILM della FIAT

Lotta in fabbrica e per le riforme per battere gli attacchi antioperai

L'azione dei lavoratori per acquisire un diverso sviluppo economico e sociale che rinneghi lo sfruttamento Superamento dell'incentivazione, ricomposizione delle mansioni, tutela della salute, più avanzati diritti sindacali

DALL'INVIATO

MODENA, 10 gennaio Convegno FIOM-FILM-UILM dei delegati delle fabbriche FIAT di tutta Italia, rappresentanti di oltre 180 mila lavoratori del grande gruppo industriale dell'auto, si è concluso oggi a Modena, dopo due giorni d'intenso di battito. Si è discusso attorno agli obiettivi rivendicativi presenti nelle fabbriche sui quali, è stato deciso, si procederà ad un'ampia consultazione di massa, premessa all'apertura di una vertenza del

Al termine del Convegno è stato approvato all'unanimità un importante ordine del giorno, in risposta ai forsennati attacchi antioperai di questi giorni, « I 150 delegati dei Consigli unitari di fabbrica del complesso FIAT - dice il documento — convenuti a Modena per elaborare un'ipotesi di piattaforma rivendicativa aziendale da portare al dibattito dei lavoratori nei prossimi giorni, hanno definito provocatorie, antidemocratiche e profondamente reazionarie le prese di posizione che in questi giorni coralmente e con preordinata successione hanno assunto, in sieme al grande padronato pubblico e privato, numerosi esponenti del mondo economico e politico. « I lavoratori intravvedono

in questa scoperta manovra politica, abilmente montata dalla stampa padronale, un tentativo maldestro ed antistorico di ricacciare indietro i lavoratori, ingabbiando il movimento sindacale nella logica di una nuova politica dei redditi, di stroncare lo slancio delle lotte per una diversa condizione operaia nelle fabbriche, di far rinnegare l'impegno per la realizzazione delle riforme, di condizionare o addirittura invertire il processo unitario per la costruzione di un'organizzazione autenticamente di classe ed intensificare lo sfruttamento nelle fabbriche e nella società, per acquisire sulle spalle dei lavoratori uno sviluppo economico che sinora e stato poco soddisfacente per precise responsabilità di direzione sia governative

che imprenditoriali. « Quando si afferma — prosegue il documento - come fa il presidente del Consiglio che la libertà di sciopero sarà garantita ma parimenti lo sarà con fermezza anche la "libertà di lavoro", già s'introduce una precisa volonta politica di frenare le lotte. magari ricorrendo al massiccio impiego delle forze di polizia, e di strumentalizzare persino lo spirito ed il contenuto del dettato costituzio-

«La Costituzione afferma per tutti il "diritto al lavoro" e non la libertà di lavoro intesa come natente legale all'esercizio del crumiraggio di pochi contro la volontà di progresso della stragrande maggioranza della classe operaia. E' chiaro allora che la strumentalizzazione delle lotte operaie assume caratteristiche grottesche allorchè si pensi che il diritto al lavoro, costituzionalmente sancito, è ancora da conquistare per milioni di disoccupati e sottoccupati italiani e che le responsabilità di questo mancato adempimento sono solo di coloro | convoglio non si è arrestato che fanno le prediche ai sin-

dacati, senza affrontare e risolvere le contraddizioni e le sperequazioni che esistono nella nostra società per effetto di uno sviluppo economico unicamente legato alla logica del profitto. « Si dimentica, per esempio, che i lavoratori con le loro

lotte e con le loro conquiste

sono riusciti nel 1970 a far realizzare nel Paese, dopo anni di stasi, un reale aumen-to dell'occupazione. I delega-ti del complesso FIAT — prosegue il documento — hanno quindi ribadito la loro volontà di combattere lo sfruttamento cominciando con respingere le interessate prediche dei padroni e di tutti coloro che li rappresentano con sorprendente fedeltà ideale. In questo contesto essi e tutti i lavoratori della FIAT porteranno avanti con maggior slancio le loro piattaforme rivendicative, non già per frenare la produzione, al cui sviluppo sono per primi interessati, bensi per acquisire una condizione lavorativa sociale e umana che non li faccia strumenti del profitto e aggravi, nella peggiore logica capitalistica, la loro condizione di sfruttati. « Questi obiettivi qualificanti di modifica della condizione operaia in fabbrica si realizzano in concreto con l'azione sindacale rivolta al superamento della incentivazione. alla modifica dell'organizzazione del lavoro, che oggi si fonda sull'eccessiva parcellizzazione dei compiti, alla conquista di una migliore classificazione, che porti alla ri-composizione delle mansioni, all'acquisizione di nuovi strumenti di tutela della salute, alla definizione di più avanzati divitti sindacali che con-sentano il completo esercizio delle funzioni delle nuove rap-presentanze sindacali di fab-

« All'azione di fabbrica conclude il documento - si collega strettamente l'azione più generale per le riforme nel quadro di una strategia articolata che impegni le diverse controparti ai vari livelli. Importando queste lotte di fabbrica collegate alla battaglia per le riforme sociali, i lavoratori della FIAT intendono dare unitariamente al padronato italiano e alle forze reazionarie della destra una risposta che consenta di consolidare e sviluppare la spinta dell'autunno verso nuovi obiettivi sulla strada della trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della classe operaia nei posti di lavoro e nel Paese ».

Bruno Ugolini

Presa di posizione dei lavoratori chimici

FILCEA-CGIL: no alle provocazioni padronali

La vertenza dei gommai al centro del contrattacco padronale - Si prepara il convegno unitario di Bari convocato per il 4, 5 e 6 febbraio Chiesto un incontro con le altre federazioni

ROMA, 10 gennaio « Al centro del duro scontro che oppone oggi classe lavoratrice e padronato si colloca la vertenza per il rinnovo contrattuale dei gommai ». Questo giudizio viene espresso in un comunicato dal sindacato FILCEA-CGIL che ha riunito in questi giorni a Roma il proprio comitato direttivo, «La qualità delle richieste dei gommai e la violenta reazione del pa-dronato, che ha visto affiancarsi alle provocazioni antisciopero di Pirelli, e degli altri gruppi del settore, la

la concia, del vetro, oltre al-le lotte aziendali in corso nei diversi settori, condotte spes-so, come nel caso dell'ELTEL (IRI) di Palermo, fino al estremo limite. « Lo sviluppo economico del Paese deve, infatti, fondarsi su condizioni di vita e di lavoro che rispettino la personalità, la salute e le esigenze civili e umane dei lavoratori e, di conseguenza, su quella trasformazione profon-da dei rapporti di fabbrica per cui gli operai si battono. Perchè ciò si verifichi sono

necessari la libertà di contrat-

provocazione della FIAT, di-

mostrano appunto come og-

gi, su questa vertenza con-

trattuale, si concentri il mas-

« Con la piena coscienza di

tale realta — prosegue il co-municato — i lavoratori del-

la gomma sviluppano le lo-

ro lotte e le svilupperanno

fino a far prevalere le loro rivendicazioni, mentre, insie-

me a loro stanno lottando

i lavoratori della plastica, del-

simo sforzo antioperaio.

tazione aziendale e il pieno esercizio del diritto di sciopero.

« E' per questa via — prosegue il comunicato della FILCEA — e per quella delle riforme rivendicate sul piano generale che un forte sviluppo economico del Paese si può realizzare, mentre ogni stasi nasce oggi dal tentativo stasi nasce oggi dal tentativo padronale di voler ricostituire e intensificare i livelli di sfruttamento per troppo tempo realizzati col risultato di mantenere la nostra economia in costante squilibrio e subordinata a modelli di svi-

luppo del grande capitale internazionale. « Le lotte dei lavoratori obbligano a un mutamento radicale della politica economica del Paese per trasformarla da politica fatta nell'interesse dei monopoli in politica fondata sugli interessi della popolazione italiana. Per iesto la FILCEA-CGIL, nello stesso momento in cui affronta la preparazione del convegno unitario per l'industria chimica che FILCEA-CGIL, Federchimici-CISL e UILCID-UIL terranno a Bari dal 4 al 6 febbraio, invita tutti i lavoratori della categoria a vigilare e a intervenire contro ogni attacco allo sviluppo delle lotte e a rispondere ai piani padronali di reazione intensificando l'azione e coordinandola in una strategia unitaria che, dalla

obiettivi che lavoratori e sindacati si sono proposti.

voro, formazione dei turni rispettando le esigenze della frequenza a scuola, rinvio del

come a Nichelino, nella cintura rossa di Torino, i gio-vani comunisti hanno affrontato i problemi della condizione di vita di un gran numero di lavoratori. La lotta alla scuola «Silvio Pellico» è iniziata con la richiesta di convocare una assemblea, poi è andata avanti con la occupazione dell'istituto per respingere la sospensione di due lavoratori studenti. Si è così arrivati ad una grande assemblea nella scuola presenti studenti, operai, dirigenti dei sindacati, genitori: si è costruita nel dibattito una carta rivendicativa per ottenere buoni libri, l'assemblea a-

Concluso il convegno promosso dalla FGCI

mi della scuola in collegamento con la fabbrica. Il contributo di iniziativa dei glovani comunisti è stato determinante sia nella definizione della carta rivendicativa che nella lotta per farla affermare. Il preside ha riconosciuto l'esigenza della assemblea aperta e del comitato di base. Ora il lavoro continua per affrontare i temi dello sfruttamento in fabbrica, delle qualifiche, della formazione professionale. I circoli della FGCI sono impegnati a portare avanti il loro lavoro anche nelle altre scuole: volantini, inchieste, dibattiti, concrete

perta, l'abolizione del voto e

dell'interrogazione, la costitu-

zione di gruppi di studio per

modificare le materie di in-segnamento, il comitato di

base per affrontare i proble-

iniziative di lotta vengono E' una delle molte, positive esperienze riferite negli interventi al Convegno della FGCI che si è chiuso oggi all'istituto di studi comunisti delle Frattocchie. L'abbiamo registrata perchè essa indica le vaste possibilità di lavoro che si aprono per tutta la organizzazione comunista. per i sindacati, le forze demo-

Si tratta in efletti di un mondo, quello del milione di lavoratori-studenti, per molti versi da scoprire. Non è che si parta da zero: ini-ziative di lotta si sono svi-luppate nelle varie città, una proposta di legge è stata presentata dai parlamentari comunisti, negli ultimi tem-pi pubblicazioni interessanti hanno messo in luce le drammatiche condizioni di vita e di lavoro di questa massa

di giovani. Ma, come è stato detto nei numerosi interventi e nelle conclusioni del compagno Moris Bonacini, della segreteria della FGCI, si avverte l'esigenza di definire obiettivi di lotta unificanti, di raccegliere le positive esperienze fino ad oggi compiute e di aprire una grande battaglia che non isoli gli studenti lavoratori ma investa direttamente la classe operaia, affronti i nodi della condizione in fabbrica, della organizzazione del lavoro e della ri-

forma della scuola. In tal quadro vanno visti anche obiettivi immediati da sottoporre a verifica del contatto che la gioventù comunista deve prendere con questi giovani. Il convegno ha precisato gli obiettivi che si possono così riassumere: istituzione di scuole serali statali gratuite, modifica dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento, apertura di vertenze sull'orario di lavoro che non deve superare le 1 partito.

Sull'argomento nuovo incontro col governo

Sugli Enti locali il

controllo regionale

Pieno appoggio dell'Unione province e del-

l'Associazione comuni all'azione della Giun-

ta regionale emiliana - A Bologna il 23 gen-

Gli obiettivi di lotta dei lavoratori studenti

L'esperienza di Nichelino - Scuole statali gratuite e riduzione dell'orario di lavoro - Le iniziative della gioventù comunista

Un giovane compagno porta una testimonianza di lavoro al Convegno nazionale servizio militare, trasporti promosso dalla FGCI sui lagratuiti, instaurazione di rapvoratori studenti. Parla di porti di lotta con gli insegnanti delle scuole serali. Da tutti gli interventi è scaturita inoltre l'esigenza di iniziative nazionali della FGCI. Ne hanno parlato anche stamani i compagni di Firenze, Milano, Torino, Reggio Emilia, Arezzo, Bologna. Tale argomento è stato ripreso poi nelle conclusioni di zione del Congresso naziona-

Nel quadro delle iniziative delle organizzazioni dei giovani comunisti in prepara-

otto ore fra staudio e la- | le, del problema dei lavoratori studenti si dovrà occupare un organismo di coordinamento nazionale, che avra compiti importanti in direzione di tutta la gioventù lavoratrice.

Il convegno insomma, anche se con limiti evidenti proprio per la «novità» della materia afirontata, è stato un utile momento di confronto della PGCI con i problemi reali della condizione operaia, ha avviato una ricerca sui contenuti di problemi scottanti che investono ormai un milione di giovani, ha individuato alcune precise direzioni di lavoro.

Alessandro Cardulli

Per Vietnam e Spagna

Interrogazioni comuniste

ROMA, 10 gennaio I compagni senatori Calamandrei e Salati hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere « quale sia l'azione internazionale del governo italiano in relazione alla rinnovata acutezza che assume il conflitto nel Vietnam, e nell'insieme dell'Indocina, a causa della ripresa delle pesanti incursioni aeree americane nel Vietnam del Sud, in Cambogia e nel Laos, delle minacce - insistentemente ripetute dal governo degli Stati Uniti - di nuovi attacchi alla Repubblica democratica vietnamita e del dichiarato disimpegno della parte statunitense dai

Allo stesso ministro degli Esteri i senatori Calamandrei, D' Angelosanti, Fabbrini e Salati, hanno rivolto una interrogazione, « per sapere se il governo non ritenga doveroso e indispensabile intervenire ancora presso le autorità di Madrid esprimendo loro la riprovazione del popolo italiano dinanzi al fatto che cui vita è stata salvata a Burgos grazie alla protesta internazionale, si trovano ora notoriamente detenuti in condizioni di inumana crudeltà e che, in tutta la Spagna, dopo il processo di Burgos, una nuova ondata di persecuzioni, arresti e torture si sta abbattendo sugli oppositori del regime franchi-

Al Congresso dell'EUR

negoziati di pace di Pa-

Contro Malagodi il 40% del PLI

Aspro scontro sulle modifiche allo Statuto

Con una curiosa forzatura lo stato di profondo disagio del partito) il dodicesimo Congresso del PLI, dopo avere ascoltato sabato la relazione di Malagodi, ha anteposto al dibattito politico quello sulla riforma statutaria. Da un giorno e mezzo l'as-semblea dell'EUR sembra più un conclave giuridico che un foro politico. In realtà la questione del rinnovamento statutario, riguardando principalmente il metodo di composizione del governo interno e quindi il tipo di dialettica legittima tra correnti e gruppi, è esplosa come aspetto della crisi di senescenza del

«Rinnovare, inventare», di-cono un po tutti. Ma gli uni intendono adeguamento tecnico, gli altri rinnovamento sostanziale. Il sostrato politico del conflitto sulla questione statutaria, già evidente nelle parole degli oratori, è stato sottolineato dallo stesso impegno personale di Malagodi che fin dal primo momento ha detto di non considerarsi al disopra delle parti, un punto di riferimento unitario, ma l'uomo della maggioranza. Quale maggioranza?

La «sinistra» dell'on. Bonea ha accusato, per ora ufficiosamente, di vecchiezza, inadeguatezza, reticenza la linea malagodiana di inserimento in un ipotetico nuovo cartello democratico-moderato. Non si sa invece fino a che punto e con quali contenuti gli altri gruppi che stanno alla sinistra della leadership ne contestino davvero la linea e il potere. Bisogna tuttavia registrare - ed è questo il fatto politico della giornata di oggi — una prima uscita compatta delle minoranze che hanno potuto verificare la propria forza: una forza tutt'altro che marginale superando il 40 per cento.

L'occasione è stata offerta da un emendamento statutario presentato dal sen. Veronesi con il quale il premio di maggioranza nelle elezioni degli organi del partito viene abbassato dall'attuale 80 per cento al 60 per cento dei seggi, riservando il resto ad una suddivisione proporzionale tra le minoranze

Su questa proposta i sì sono stati 211, i no 283. Nel tardo pomeriggio si è avuta un'ulteriore verifica della consistenza delle opposizioni L'emendamento proposto dalla maggioranza allo stesso articolo dello statuto è stato respinto dal congresso che gli ha dato 41 voti meno dei tazione ha posto apertamente in discussione la permanenza di Malagodi alla testa del partito.

e. r.

Cercasi SALUMIERE qualificato

Scrivere o telefonare a:

Coop. Consumo l'« ANCORA»

VIA HERMADA, 8 - 20162 MILANO TELEFONO 64.22.103

Grave episodio di squadrismo a Parma

AGGREDITO DA FASCISTI DIRIGENTE COMUNISTA

Mirko Sassi stava leggendo in strada «l'Unità» - Gli aggressori sono taggiti

Bambina uccisa dal treno a Casarsa

PORDENONE, 10 gennaio Una bambina di un anno e mezzo, Monica Candussi, figia dei manovale delle rovie, Armando, di 23 anni, in servizio alla stazione di Casarsa, nell'attraversare i binari per seguire il padre, è la spazzatura, senza accorgersi che la bambina lo aveva

stata travolta ed uccisa da un treno merci in transito. Il Candussi era andato a vuotare in un fossato oltre la linea ferrata un bidone delseguito. Solo quando stava per ritornare indietro il manovale si è accorto che la figlia, elusa la sorveglianza della madre, era uscita dal cortile che si affaccia sul lato dei binari. In quel momento è arrivato, diretto a Venezia, un treno merci il cui macchinista, Franco Drigo, notata la bambina sui binari ha messo in azione la

frenata rapida. Purtroppo il

PARMA, 10 gennaio Il compagno Mirko Sassi, membro della segreteria del-la federazione di Parma del nostro partito, è stato aggredito e percosso da un gruppo di neofascisti, datisi poi

Verso le 10,30 di stamane, il compagno Sassi percorreva a piedi il Ponte di Mezzo. leggendo il nostro giornale. Ad un tratto alcuni individui, che indossavano maglioni di foggia sportiva, gli si avvicinavano, ingiuriandolo. « Sei un porco perchè leggi

l'Unità », lo ha apostrofato, uno di questi, con tono sprezzante, con accento e termini romaneschi, mentre un altro teppista gli sferrava proditoriamente alcuni pugni al volto colpendolo all'occhio destro. Soccorso da un vigile urbano, il compagno Sassi ha dovuto far ricorso alle cure dell'ospedale dove i sanitari hanno formulato una prognosi di quindici giorni.

Il grave atto di teppismo squadrista ha suscitato nella città viva indignazione; mentre il compagno on. Dante Gorreri è intervenuto presso la questura chiedendo la sollecita identificazione e punizione dei colpevoli. Va rilevato, tra l'altro, che proprio oggi erano impegnate a Par- mula governativa nazionale.

ma, in varie gare, due squa-dre sportive di Roma. Si apprende all'ultima ora che la polizia ha identificato l'aggressore in certo De Luia, residente a Roma, e militante nella squadra di rugby «Buscaglione» che oggi ha giocato nella nostra città. Il De Luia è stato denunciato all'autorità giudiziaria

Giunta di

FERRARA, 10 gennaio Una Giunta di sinistra è stata eletta ieri sera a Mesola. Sindaco è il compagno Silmer Veronesi Franceschetti (PSI); vicesindaco il compagno Oreste Zagatti (PCI). Fanno parte della Giunta anche il PSIUP e gli indipendenti di sinistra. Oltre a quella dell'Amministrazione provinciale, salgo-

no così a 21 (su 26 comuni) le Giunte di sinistra nella provincia di Ferrara. A Mesola in particolare si è chiuso definitivamente, nel Delta Ferrarese, il ciclo del centro-sinistra, che era stato imposto in parecchie Amministrazioni locali in ossequio alla antidemocratica teoria della « omogeneizzazione » con la for-

fabbrica al Paese, realizzi gli

« In questa direzione si ravvisa l'urgenza — conclude il comunicato — di una riunione delle segreterie generali delle tre confederazioni per esaminare le iniziative necessarie affinche la risposta dei lavoratori sia forte e gene-

naio un convegno sulla riforma tributaria BOLOGNA, 10 gennaio bato 23 gennaio, a Bologna, Avrà luogo domani, lunedì 11, un nuovo incontro fra i di un convegno promosso dalla Giunta regionale e dai direttivi dell'UPI e dell'ANCI presidenti di varie regioni e dell'Emilia-Romagna, sulla riil governo, per proseguire l'e-same dei problemi relativi al passaggio dei controlli sugli forma tributaria, con particolare riguardo al disegno di legge che andrà in discussioatti degli Enti locali agli orne alla Camera il 25 correngani regionali previsti dalla te. Al convegno saranno in-Costituzione. In vista della riunione in sede governativa vitati, oltre alle amministrail presidente della Regione,

Guido Fanti, insieme con gli assessori Ferrari e Stefani, che lo accompagneranno, ha fatto ieri, sabato 9, il punto della situazione con i comitati direttivi delle sezioni regionali dell'Unione province e dell'Associazione comuni, anche alla luce del recente incontro avuto dalla Giunta regionale con i prefetti delle province dell'Emilia-Romagna. I presidenti delle amministrazioni provinciali e i sindaci hanno concordato sulle posizioni che la Giunta regionale terrà nella riunione con il governo e hanno confermato il pieno appoggio delle Province e dei Comuni all'azione della Regione per l'attuazione del sistema costitu-

zionale dei controlli sugli at-

Nell'occasione è stata anche

decisa la convocazione per sa-

ti degli Enti locali.

zioni provinciali e comunali emiliano-romagnole, le Giunte delle altre Regioni, l'UPI e l'ANCI nazionali, i parlamentari, le organizzazioni sindacali e del ceto medio.